

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2005

L'associazione "Il Campo" ha donato 56 computer all'università irachena Il ricordo dei caduti di Nassiriya

Ricordati ieri mattina gli italiani uccisi nell'attentato terroristico di Nassiriya del 12 novembre 2003. Un sentimento di dolore ancora vivo, nonostante siano trascorsi due anni dalla tragedia: due palazzine, in cui risiedevano carabinieri e militari del contingente italiano, sventrate dall'esplosivo contenuto in un camioncino lanciato nella sua ultima corsa. Ed il bilancio è stato tragico: persero la vita 12 carabinieri, 4 soldati dell'esercito e 2 civili. Anche la città capoluogo ha voluto ricordare le vittime di quell'atroce attentato, con una messa che è stata officiata nella basilica dell'Immacolata, alla presenza delle massime autorità militari ed i rappresentanti politici regionali e nazionali.

E sempre ieri, i militari dell'Italian Joint Task Force Iraq hanno consegnato 56 computer arrivati dall'Italia a favore della Dhi-Qar College, l'Università di medicina della città di Nassiriya. La donazione è frutto di una iniziativa congiunta dell'associazione "Il campo", presieduta da Giuseppe Soriero, delle tre Università calabresi e dell'Università Roma Tre.

La donazione rientra nell'ambito del progetto di solidarietà per l'università di Nassiriya sostenuto dalla Regione Campania e dall'università Federico II che consiste in 21 borse di studio e dottorati di ricerca per giovani neo-laureati a Nassiriya. Inoltre, verrà utilizzato un sistema di insegnamento a distanza per le aree biomediche, linguistiche e agrarie. La consegna dei computer è stata possibile grazie anche alla collaborazione delle a-

ziende Medcenter e Mta che operano nel porto di Gioia Tauro e che hanno assicurato il trasporto fino alla caserma Mittica, sede della 132^a Brigata Ariete di Pordenone che ha successivamente provveduto al trasporto dei computers in Iraq.

«Io e tutti gli studenti che potranno usufruire dell'apporto tecnologico donatoci» ha sostenuto il direttore del Female University Research Center, Moayad Naji Majeed - siamo molto grati agli amici italiani per questi aiuti grazie ai quali

prestano».

«Il nostro pensiero - ha affermato Soriero - è rivolto alla memoria delle vittime della strage di Nassiriya, la nostra vicinanza va alle famiglie di quegli uomini che hanno svolto fino all'estremo la loro missione. Proprio oggi vogliamo affermare e ricordare, con rinnovato orgoglio, l'opera dei militari italiani in una zona tanto martoriata del mondo. Accanto all'azione umanitaria del nostro contingente si colloca l'opera dell'associazione "Il campo", tesa a pro-



Tra le autorità Lanzillotti, Tassone, Verrengia

molti più studenti potranno sviluppare le loro potenzialità, e grazie allo sforzo dei militari italiani, molti di loro potranno farlo oggi in un clima di maggiore sicurezza. L'opera di ricostruzione dell'Iraq non può prescindere né da una diminuzione della soglia di alfabetizzazione né dal miglioramento degli studi di ricerca di cui questa facoltà è un tassello essenziale, né dal fattivo aiuto in termini di sicurezza che i militari Italiani ci

muovere un programma di assistenza tecnico-scientifica nei confronti delle università e dei centri culturali in Iraq. Questo programma rappresenta, nel rispetto delle scelte politiche ed istituzionali del popolo iracheno, un sostegno concreto al dialogo ed allo scambio culturale tra l'Italia e l'Iraq, al fine di sostenere lo sviluppo del paese e il consolidamento delle istituzioni democratiche, culturali e scientifiche». (l.p.)

Gazzetta del Sud